

....con l'Eucaristia siamo educati all'ACCOGLIENZA...e Alla RICONCILIAZIONE

- ° Il primo segno della comunità cristiana, il più palpabile, il più eloquente – ma anche il più complesso e delicato, visto il rischio del formalismo – è l'ASSEMBLEA di coloro che vengono a celebrare l'eucaristia.
- ° Come sono le nostre Assemblee.....?
- ° L'assemblea è il primo grande segno di cui si fa esperienza nella celebrazione, prima durante e dopo: che esprime, nel suo radunarsi la comunità dei credenti, la quale vive e annuncia un mistero di vocazione e comunione
- ° “CON-VOCATIO”...prima di “CON-GREGATIO”....”FACCI UNO COME IL PANE...COME IL VINO”
- ° Chi entra nell'Assemblea dovrebbe quasi vedere e toccare con mano la natura esistenziale della Chiesa: COMUNIONE
- ° In ogni assemblea eucaristica per quanto piccola si realizza tutto il mistero della Chiesa: UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA. Essa si fa evento ovunque c'è COMUNIONE di fede intorno al Risorto, nel “qui” e “ora” della storia...
- ° Perciò ogni ASSEMBLEA, segno della Chiesa, deve aprirsi all'ACCOGLIENZA, assumendo un respiro universale. Essa non è semplice frutto dell'umano stare insieme: è comunione dello Spirito. Il Dio che convoca accoglie tutti e ciascuno, ogni uomo, qualunque uomo.
Ognuno deve sentirsi effettivamente accolto come fratello, come membro di una famiglia, come un uomo che ha una sua dignità e merita perciò attenzione e rispetto, specie se povero ed emarginato.
Ne nasce uno stile evangelico che si iscrive poi nei rapporti quotidiani....
- ° Quale ACCOGLIENZA?
 - + Per agevolare la concreta espressività di questo segno (l'ASSEMBLEA), una comunità matura mette in atto un caldo e invitante “SERVIZIO _ ACCOGLIENZA”, fuori dall'AULA LITURGICA, o anche sulla soglia, o nel cortile, svolto da persone che hanno il dono di stabilire contatti...
 - + Un servizio fatto di modi affabili, di gesti cordiali, di delicata attenzione nei confronti di persone anziane, di eventuali ospiti, di mamme e papà con bambini, di persone diversamente abili, di immigrati
 - + In questo modo si realizza la raccomandazione di san Paolo: **“Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo accolse voi per la gloria del Padre” (Rm 15,7).**
- ° Cristo ci ha confidato il Suo desiderio: di mangiare con noi la Pasqua. Siamo noi i “servi_amici” che la preparano... Come e che cosa preparare...!!! Accoglienza è anche preparare e prepararsi: il Coro per i Canti, gli Animatori per le Letture, Preghiere e Offertorio; il servizio della MENSA _ ALTARE.... e altro!
- ° A Tavola, Gesù vestì il GREMBIULE, e lavò i piedi ai discepoli, vi ho dato l'esempio fate questo l'uno con l'altro....LAVARSI i PIEDI...!!!
- ° Si può concretizzare l'Accoglienza, prima durante e dopo, troviamo uno stile di essere accoglienti...!!!
- ° Quale RICONCILIAZIONE?...il Rito lo propone ed è molto significativo....
 - + Atto penitenziale, prima di accedere nell'Assemblea, durante il Rito Liturgico, dopo il Rito con segni tangibili che vengono trasferiti nel nostro vivere Cristo nel quotidiano...
 - + Le diversità vanno considerate non in chiave conflittuale, così da costituire motivo di divisione., ma in chiave comunionale e costituiscono motivo di arricchimento reciproco. Quindi passare da un certo contrasto e opposizione all'accostamento e arricchimento...vivere la reciprocità e la prossimità: lavarsi i piedi dentro per poi portare con noi il grembiule e il catino come strumenti di carità _ annuncio _ e missione fuori.